

---

1<sup>a</sup> Domenica del Tempo di Quaresima - anno A

«Il Signore, Dio tuo, adorerai»

---

## **Preghiamo**

*O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.*

## **Il Vangelo: Mt 4,1-11**

*Stare con Dio non mette al riparo dalla tentazione e dalla lotta: Gesù è spinto dallo Spirito in bocca al tentatore. La lotta contro gli idoli dell'aver, del potere e del piacere, che chiudono l'uomo in se stesso, Gesù l'ha affrontata per tutta la vita, fino alla croce: "Se sei il Figlio di Dio, scendi giù e ti crederemo" ... Avrai piacere e successo... Basta che tu non adori più la volontà del Padre!*

**In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».**

**Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».**

**Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore Dio tuo adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.**

\* *Diavolo* = *colui che divide*. È il male che si impegna a penetrare nei pensieri intimi della persona, allo scopo di separarla dalla volontà di Dio. Assume anche il nome di *satana* = *insinuatore del dubbio*. Suggerisce a Gesù che forse la via alla vera felicità è prostrarsi a lui dando il peggio di se stessi; obbedire alle sue voci e lavorare per la gloria del proprio io.

\* Il *digiuno* di Gesù. È l'arma di Gesù, la pratica del primato di Dio su se stessi e i bisogni istintivi della "pancia". *Quaranta giorni* rimanda al cammino di Israele nel deserto, scuola di ascolto della Parola e di lotta contro ogni genere di insidia. Riferiti a Gesù, fanno pensare a tutta la sua vita terrena, cammino di obbedienza al Padre fino all'epilogo della Pasqua e del dono supremo di sé.

\* «*Se sei Figlio di Dio*». Il diavolo conosce l'identità di Gesù, proclamata dal Padre più sopra in 3,17. La tentazione non è una semplice spinta ad abbandonare l'alleanza con il Padre; è l'invito a cercare la felicità smettendo di essere se stessi. Per il cristiano, l'inganno è quello di voler trovare se stessi rinunciando al proprio Battesimo, al proprio essere figli e quindi alla relazione fondamentale con il Padre.

\* La tentazione del *pane*. Ritenerne che l'uomo è salvo quando sono assicurati i suoi bisogni primari, che di Dio si può anche fare a meno. Gesù darà il pane insieme alla Parola, il cibo per la coscienza, per vivere una vita buona.

\* La tentazione del *Tempio*. Trasformare il luogo dell'ascolto del Padre in un insieme di riti per far fare a Dio quello che voglio io... Gesù dovrebbe buttarsi per sfidare l'amore del Padre a intervenire al suo comando.

\* La tentazione dell'*avere*. Facendo leva sull'immensa paura umana di "restare senza in caso di bisogno", il diavolo suggerisce come scopo della vita l'accumulare (beni, cose, persone... «*tutte queste COSE*») per garantirsi sicurezza, senza Dio. Con il dubbio che Dio non possa dare vita e felicità ai suoi figli.

## Santità e perseveranza

[112] La prima di queste grandi caratteristiche [della santità cristiana] è rimanere centrati, saldi in Dio che ama e sostiene. A partire da questa fermezza interiore è possibile sopportare, sostenere le contrarietà, le vicissitudini della vita, e anche le aggressioni degli altri, le loro infedeltà e i loro di-

fetti: «Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?» (Rm 8,31). Questo è fonte di pace che si esprime negli atteggiamenti di un santo. Sulla base di tale solidità interiore, la testimonianza di santità, nel nostro mondo accelerato, volubile e aggressivo, è fatta di pazienza e costanza nel bene. È la fedeltà dell'amore, perché chi si appoggia su Dio può anche essere fedele davanti ai fratelli, non li abbandona nei momenti difficili, non si lascia trascinare dall'ansietà e rimane accanto agli altri anche quando questo non gli procura soddisfazioni immediate.

[114] È necessario lottare e stare in guardia davanti alle nostre inclinazioni aggressive ed egocentriche per non permettere che mettano radici: «Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Ef 4,26). Quando ci sono circostanze che ci opprimono, possiamo sempre ricorrere all'ancora della supplica, che ci conduce a stare nuovamente nelle mani di Dio e vicino alla fonte della pace: «Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori» (Fil 4,6-7).

[117] Non ci fa bene guardare dall'alto in basso, assumere il ruolo di giudici spietati, considerare gli altri come indegni e pretendere continuamente di dare lezioni. Questa è una sottile forma di violenza. San Giovanni della Croce proponeva un'altra cosa: «Sii più inclinato ad essere ammaestrato da tutti che a volere ammaestrare chi è inferiore a tutti». E aggiungeva un consiglio per tenere lontano il demonio: «Rallegrandoti del bene degli altri come se fosse tuo e cercando sinceramente che questi siano preferiti a te in tutte le cose. In tal modo vincerai il male con il bene, caccerei lontano da te il demonio e ne ricaverai gioia di spirito. Cerca di fare ciò specialmente con coloro i quali meno ti sono simpatici. Sappi che se non ti eserciterai in questo campo, non giungerai alla vera carità né farai profitto in essa».

(Papa Francesco, *Gaudete et Exsultate*, 112.114.117)

### Per meditare e condividere

\* Ripensando alla vita di Gesù, ci vengono in mente episodi di crisi, in cui noi – al posto di Gesù – magari avremmo lasciato tutto? Da dove ha tratto la forza per resistere alle tentazioni e continuare nella sua missione?

\* Quali sono, secondo la nostra esperienza, le tentazioni più specifiche dei nostri tempi, che potrebbero indurci ad abbandonare il Battesimo – il nostro essere figli rispetto al Padre e fratelli tra noi?

\* L'obiettivo del Battesimo e della vita cristiana è diventare santi. Come possiamo far tesoro dei suggerimenti che il Papa ci ha detto?

\* Abbiamo sperimentato personalmente qualche “deserto”, situazioni di tentazione? Quali risorse ci hanno aiutati a resistere e controbattere?

\* Quali possono essere le tentazioni più tipiche dell'età avanzata, della vita in famiglia, della vita parrocchiale? Quali le risorse per combatterle?

\* Quali pensieri e sentimenti sorgono in noi di fronte alla Parola “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”?

## Preghiamo

Gesù, tu sei condotto dallo Spirito nel deserto

**Gesù, tu sei tentato come noi e sei vincitore per noi**

Gesù, tu sei tentato dall'inizio fino alla fine, sulla Croce

**Gesù, tu sei obbediente al Padre**

Gesù, tu non pensi secondo gli uomini, ma secondo Dio

**Gesù, tu smascheri le tentazioni dell'avere, dell'apparire, del potere**

Gesù, tu digiuni e ti fai solidale con i poveri

**Gesù, tu accogli il pane come dono da condividere e da moltiplicare**

Gesù, tu ti fai Pane spezzato per noi

**Gesù, tu ti nutri della Parola di Dio**

Gesù, tu sali sul monte delle Beatitudini, della preghiera e del servizio

**Gesù, tu trasformi il deserto in paradiso**